

Una donna di nome Lucia

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Agata Bonanno

UNA DONNA DI NOME LUCIA

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Agata Bonanno
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a tutte quelle donne che
fanno del lavoro la propria passione.*

A me è successo.

*Durante gli anni in cui ho lavorato nel ruolo di
Educatrice di Asilo Nido, mi sono divertita.*

*“Il lavoro allontana da noi tre grandi mali:
la noia, il vizio e il bisogno.”*

Voltaire

*“Ho sempre avuto ben chiaro che dovevo lavorare,
Perché non esiste femminismo che si rispetti che non sia
basato sull'indipendenza economica.”*

Isabel Allende

Prefazione

Che il lavoro nobiliti l'uomo, così come asserisce Charles Darwin, e che all'accezione uomo venga riferito sia il genere maschile che quello femminile, è una grande verità.

Il lavoro non soltanto nobilita, ma regala dignità e si pone quale giusto mezzo per soddisfare le necessità e i bisogni primari legati alla sopravvivenza e al benessere.

Pur sembrando una contraddizione per il fatto che quasi sempre si dipende da qualcuno, si può dire che esso rende liberi poiché produce indipendenza economica.

Se poi si ha la fortuna di svolgere un lavoro che piace, lavorare diventa passione.

Ma il lavoro sottintende anche un'altra importante funzione e cioè quella di allargare la sfera sociale attraverso i rapporti di relazione che si creano con gli altri.

Che venga svolto in ufficio, nella scuola, in ospedale, al supermercato o in qualunque altro contesto, dà la possibilità di conoscere persone, scoprire altre realtà, approfondire sentimenti, e aiuta a crescere e migliorarsi.

E questo è il pensiero di una donna che in questi sette capitoli, tanti quanti sono i giorni della settimana, si racconta, mettendo in luce come il suo lavoro svolto in qualità di donna a ore delle pulizie abbia arricchito la sua vita.

All'inizio è per lei una necessità, giusto per sopperire economicamente all'assenza del marito che la lascia vedova troppo presto con i figli ancora da crescere.

Grazie al lavoro, però, ben presto cambia la sua filosofia di vita e durante i cinque giorni alla settimana in cui presta servizio presso diverse famiglie, ha occasione di misurarsi con tante persone e scoprire di far parte, in fondo, delle loro vite.